

Dopo la sconfitta subita nella battaglia presso Saigon

« Saremmo fieri di comandare i partigiani del Vietcong »

Così ha detto un ufficiale USA

NEW YORK, 5. Nuovi dettagli vengono pubblicati dai giornali americani sulla grande battaglia fra partigiani sud-vietnamiti e le forze del dittatore Ngo Dinh Diem e quelle americane, avvenuta nei giorni scorsi nella provincia di My Tho, 85 chilometri a sud-ovest di Saigon. Da questi dettagli risultano due elementi principali: 1) i partigiani la cui forza è ora accentrata in non più di 800 uomini (contro i 2000 attaccanti), hanno combattuto in modo tale da destare la ammirazione degli stessi ufficiali americani; 2) ad un certo punto della battaglia gli americani, che ufficialmente hanno il titolo di « consiglieri militari » e non dovrebbero partecipare attivamente ai combattimenti, sono intervenuti nella lotta.

Secondo una corrispondenza da Saigon al New York Times i partigiani non hanno avuto più di una dozzina di morti (contro i 65 morti e i 100 feriti delle forze attaccanti). Descrivendo la seconda giornata della battaglia, il New York Times scrive che « fu una amara giornata, e la sola azione importante giunse quando i regolari vietnamiti, usando i loro "howitzer", spararono per dieci orribili minuti sui loro stessi soldati. Ne uccisero tre, ne ferirono 12 e mandarono un americano, il generale Robert York a pancia in giù nel fango. Fu una conclusione da incubo a due giornate da incubo. Ciò che rende questa disfatta particolarmente cocente sia agli americani sia ai vietnamiti è il fatto che questa è stata una battaglia combattuta per iniziativa delle forze governative in un luogo di loro scelta, con forze superiori e con truppe della settima divisione, che è generalmente considerata fra le migliori ».

Il giornale aggiunge a questa descrizione la dichiarazione di un ufficiale americano: « I vietcong erano uomini coraggiosi. Pensa che qualsiasi ufficiale sarebbe stato orgoglioso di trovarsi al comando di quella unità ».

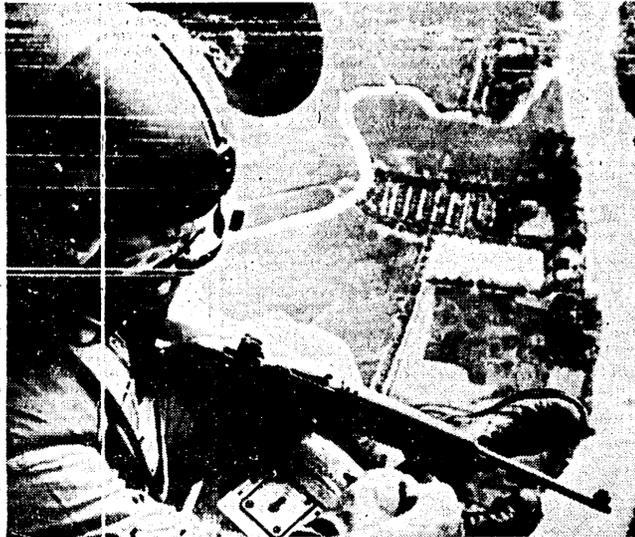
Se da queste dichiarazioni è chiaro che gli americani sono

interventati in prima persona nella battaglia (del resto almeno tre americani sono rimasti uccisi, e almeno sei feriti). Lo stesso giornale in un'altra corrispondenza rivela che una sessantina di americani hanno aiutato i « diemisti » a catturare una trentina di prigionieri. Il giornale afferma che si tratta di un gruppo di americani « riuniti alla svelta » dal col. John Paul Vann per proteggere un maggiore mandato in ricognizione, e che « i vietcong capitarono nelle mani degli americani » quasi per caso. Il giornale non specifica che si trattasse di partigiani, ed è probabile quindi che si trattasse di contadini disarmati che cercavano di allontanarsi dal teatro della battaglia. Sarebbe altrimenti inspiegabile che una unità partigiana di tanto valore cedesse senza resistere nelle mani degli americani.

Lo stesso giornale precisa che gli americani impegnati ora nel Vietnam del sud sono oltre dodicimila.

Un editoriale del New York Times, intitolato « Sconfitta nel Vietnam », contiene significative ammissioni. Lo editoriale identifica le ragioni della sconfitta come segue: « Una fu la cattiva progettazione ed esecuzione da parte degli ufficiali americani e vietnamiti responsabili dello scontro. L'altra fu l'assenza di spirito aggressivo nei soldati sud-vietnamiti. La prima è una specie di mancanza cui può essere posto rimedio in future occasioni. La seconda è più seria e sarà più dura da correggere, e l'editoriale accusa Ngo Dinh Diem di esserne responsabile ».

Dati pubblicati oggi a Washington affermano che nel 1962 nel Vietnam del sud sono stati uccisi 10.000 « comunisti » e 5000 soldati di Diem. Se la prima cifra rispondesse a verità non dovrebbe più esservi guerra partigiana, poiché gli americani hanno sempre valutato le forze partigiane a 10.000-15.000 uomini. La verità è che in quella cifra vanno compresi anche i civili uccisi nei rastrellamenti e che la guerra partigiana è sostenuta da tutta la popolazione del Vietnam del sud.



SAIGON — Un elicottero USA impegnato nell'azione repressiva contro il movimento partigiano di liberazione nazionale

Un nuovo successo degli scienziati sovietici

Rimbalzati i segnali dal pianeta Mercurio

WASHINGTON, 5. L'Accademia sovietica delle scienze ha reso noto tramite l'Ambasciata a Washington, che la scorsa notte gli scienziati sovietici sono riusciti a far rimbalzare segnali radar dal pianeta Mercurio.

L'annuncio dice che al momento dell'esperimento Mercurio si trovava fra 84 e 87 milioni di chilometri dalla Terra, che l'esperimento è stato possibile utilizzando apparecchiature di trasmissione e ricezione perfezionate e « gli ultimi metodi per la captazione di segnali deboli ». Non si precisa tuttavia di quali congegni si trattò.

L'ambasciata ha reso noto che i risultati particolarmente interessanti delle osservazioni radar saranno pubblicati dai giornali scientifici.

L'annuncio comunque già precisa che l'esperimento già ritenuto che la superficie di Mercurio rifletta lo stesso quantitativo di radiononde della superficie della Luna. Ma il significato di questo fatto, e cioè quali siano le proprietà della superficie di Mercurio, non è stato rivelato.

Nel passato gli scienziati americani, inglesi e sovietici hanno fatto ribalzare segnali inviati sulla Luna e su Venere. A quanto risulta né gli Stati Uniti né l'Inghilterra hanno tentato di captare segnali di ritorno inviati su Mercurio. Esperti radar americani hanno tuttavia rivelato ieri di avere deliberatamente saltato Mercurio per tentare la prossima primavera di far rimbalzare segnali inviati su Marte.

Un tecnico del laboratorio di ricerche della marina ha dichiarato che la realizzazione sovietica « è un'importante conquista scientifica ». Mercurio è considerevolmente più piccolo e più distante della Luna e di Venere e quindi più difficile da intercettare. Marte viene considerato un obiettivo ancor più difficile.

Tremendo rogo

Tredici bambini muoiono bruciati ad Istanbul

ISTAMBUL, 5.

Tredici bambini e due donne sono morti fra le fiamme della loro casa a Trzili, un villaggio turco che sorge sulla costa del Mar Nero, nella provincia di Urudu.

Il fuoco ha attaccato improvvisamente e per cause imprecise, un fienile e si è subito esteso ad una casa poco distante. L'abitazione, costruita interamente in legno, ha alimentato ancora di più l'incendio. I membri di due famiglie, per un totale di ben 22 persone, sono rimasti bloccati. Si sono avute scene terribili. Una donna, presa dal terrore, si è lanciata nel vuoto da una altezza di sei metri, stringendo in braccio il figlio di un anno e si è rialzata incolore.

Tredici bambini e due donne non sono, invece, riusciti a raggiungere le porte e sono rimasti nella casa dove hanno trovato orribile morte. Le vittime della terribile sciagura avevano da uno a quindici anni. Le due donne sono rimaste, fino all'ultimo, accanto ai loro figli e sono morte accanto a loro.

L'ONU toglie alla Voce dell'America le emissioni per l'Ungheria

NEW YORK, 5.

La segreteria generale dell'ONU ha sospeso i programmi radio settimanali delle Nazioni Unite in ungherese, trasmessi attraverso « la voce dell'America » tale iniziativa viene considerata un tentativo di migliorare i rapporti con il governo ungherese. Si è successivamente appreso che gli Stati Uniti hanno protestato contro questa decisione.

Pechino

Bandaranaike: « Soddisfacenti i colloqui »

PEKINO, 5.

Il primo ministro di Ceylon, signora Sirimavo Bandaranaike, è partita oggi da Pechino al termine dei colloqui che i leaders del paese non impegnati hanno avuto nella capitale cinese con i dirigenti del governo, in vista di una pacifica soluzione delle divergenze di frontiera cino-indiane. La signora Bandaranaike, che si è trattata cinque giorni a Pechino, ha distribuito ai giornalisti il testo delle dichiarazioni che avrebbe dovuto fare ai microfoni apprestati all'aeroporto e che il maltempo che infuriava al momento della partenza le ha impedito di pronunciare. In esse la signora Bandaranaike afferma tra l'altro: « Si può francamente dire che lasciamo la Cina soddisfatti. Siamo grati al governo cinese per la comprensione da esso dimostrata circa gli scopi e le conclusioni della conferenza di Colombo. Partiamo con la speranza che la divergenza cino-indiana possa essere risolta ».

Contemporaneamente alla signora Bandaranaike che prima di proseguire alla volta di Nuova Delhi, dove è attesa il 10 gennaio, effettuerà una breve visita a Shanghai e ad Hang Sheu, è partito anche il ministro degli esteri indonesiano Subandrio il quale, dopo avere reso omaggio alla comprensione del governo di Pechino, ha dichiarato che l'atteggiamento dei dirigenti cinesi « ha reso possibile l'adempimento dei nostri compiti in qualità di partecipanti alla conferenza di Colombo ».

Infine Ciu En lai, primo ministro cinese, ha salutato i suoi ospiti ponendo in risalto che la Cina popolare « assumerà un atteggiamento positivo e di cooperazione nei confronti di tutti gli sforzi compiuti dai paesi amici dell'Asia e dell'Africa, per promuovere negoziati diretti tra Cina e India e una riconciliazione tra i due paesi ».

Da Nuova Delhi si apprende che il governo indiano ha proposto il deferimento della vertenza cino-indiana alla corte dell'Aja. La proposta che era già stata ventilata da Nehru è contenuta in una nota confermata ieri all'ambasciatore cinese a Nuova Delhi.

Tutto di neve



MOSCA — Un gigantesco missile tutto di neve, con a bordo un astronauta, anch'esso di neve, è stato eretto nella piazza del Teatro di Mosca. L'originale costruzione ha richiamato numerosa folla, tra cui molti bambini che, a turno, hanno visitato l'interno dell'insolito missile (Telefoto ANSA - « l'Unità »)

Vi proteggono!



Come è piacevole iniziare la giornata con una colazione fatta di panini, burro, caffelatte e CONFETTURE CIRIO! Le CONFETTURE CIRIO si mangiano volentieri perchè sono buone, appetitose e perchè danno "energia,, e forniscono le calorie necessarie per vincere il rigore dell'inverno.

CONFETTURE CIRIO

Come natura crea, Cirio conserva.



2119 DALMONTE